

FONDO DI VENTURE CAPITAL
PROGETTI APPROVATI DALL'AVVIO FINO AL 31 DICEMBRE 2009 - DISTRIBUZIONE PER AREA

	PROGETTI N.	INVESTIMENTI PREVISTI (MILIONI DI EURO)	ADDETTI N.	CAPITALE SOCIALE (MILIONI DI EURO)	IMPEGNO FONDO* (MILIONI DI EURO)
Africa, Mediterraneo e Medio Oriente	60	810,1	15.788	483,0	55,5
America Centrale e Meridionale	23	591,0	2.095	219,4	23,0
Asia e Oceania	126	983,5	24.954	659,1	122,2
Europa Orientale	129	1.116,5	13.585	727,7	105,6
Totali	338	3.501,1	56.422	2.089,2	306,3

*al lordo di rinunce e cancellazioni

FONDO DI VENTURE CAPITAL
PROGETTI APPROVATI DALL'AVVIO FINO AL 31 DICEMBRE 2009 - DISTRIBUZIONE PER AREA

	PROGETTI N.	INVESTIMENTI PREVISTI (MILIONI DI EURO)	ADDETTI N.	CAPITALE SOCIALE (MILIONI DI EURO)	IMPEGNO FONDO* (MILIONI DI EURO)
Albania	4	100,3	167	47,6	5,6
Algeria	1	0,8	80	1,0	0,1
Angola	2	26,2	803	10,3	2,7
Arabia Saudita	1	382,5	451	156,9	4,2
Argentina	1	2,0	75	3,9	0,1
Bosnia	3	14,7	81	13,5	2,1
Brasile	9	30,0	1.208	32,1	7,9
Bulgaria	11	137,2	1.029	62,3	8,4
Cile	2	308,7	275	38,2	3,3
Cina	107	848,7	22.700	550,0	104,9
Croazia	10	100,4	1.067	56,1	5,0
Egitto	10	82,2	6.122	45,3	7,2
Eritrea	2	5,1	473	5,8	1,8
Guatemala	1	180,6	24	86,4	4,2
India	17	101,7	2.135	91,8	15,7
Isola di Capo Verde	1	28,0	0	22,0	6,6
Israele	2	14,7	63	9,9	2,8
Kosovo	1	6,1	6	5,0	1,1
Kuwait	1	0,6	6	0,8	0,1
Libia	2	18,9	148	10,1	1,0
Macedonia	2	16,2	26	16,2	2,6
Marocco	5	11,5	614	11,8	2,7
Mauritius	1	0,5	50	0,7	0,2
Messico	9	65,4	488	53,3	6,0
Rep. Moldava	1	0,5	50	0,4	0,1
Romania	48	231,3	5.447	153,3	29,8
Russia	29	440,5	3.009	277,3	41,8
S. Vincent & The Grenadines	1	4,1	25	5,6	1,6
Serbia-Montenegro	15	47,1	1.925	85,3	7,0
Sud Africa	1	6,3	84	6,3	1,7
Thailandia	2	33,1	119	17,2	1,6
Tunisia	23	151,1	2.463	133,1	18,9
Turchia	8	81,8	4.431	69,1	5,4
Ucraina	5	22,3	778	10,6	2,1
Totali	338	3.501,1	56.422	2.089,2	306,3

*al lordo di rinunce e cancellazioni

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI FONDI AGEVOLATIVI

Nell'ambito dei vari strumenti per il sostegno delle imprese italiane, è affidata a SIMEST la gestione degli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

L'attività riguarda:

■ **il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge 295/73** per i seguenti interventi:

- stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II);
- contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 317/91, art. 14);

■ **il Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81**, che, fino all'emana-

- zione del decreto-legge 25.6.2008, n. 112, convertito dalla legge 6.8.2008, n. 133, era destinato alla concessione dei seguenti finanziamenti a tasso agevolato:
- realizzazione di programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81);
 - partecipazione a gare internazionali (legge 304/90);
 - studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad esportazioni ed investimenti italiani all'estero (decreto legislativo 143/98, art. 22).

SIMEST, inoltre, svolge per conto di FINEST - sulla base di una convenzione - tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui alla legge 295/73, relativamente alle operazioni di cui alla legge 19/91.

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra SIMEST e l'allora Ministero del Commercio con l'Estero (Fondo 295/73 e Fondo 394/81). In base alle due convenzioni l'amministrazione dei Fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Il Comitato, sulla base delle analisi svolte dagli uffici di SIMEST, ha approvato 355 operazioni per un importo di **4.823,5 milioni di euro nel 2009** (rispetto a 384 operazioni per un importo di 6.137,5 milioni nel 2008), di cui:

- 243 per un importo di 4.723,2 milioni di euro (286 per un importo di 6.054,1 milioni nel 2008) riguardanti interventi di concessione di contributi agli interessi a valere sul Fondo 295/73;
- 112 per un importo di 100,3 milioni di euro (98 per un importo di 83,4 milioni nel 2008) relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo 394/81.

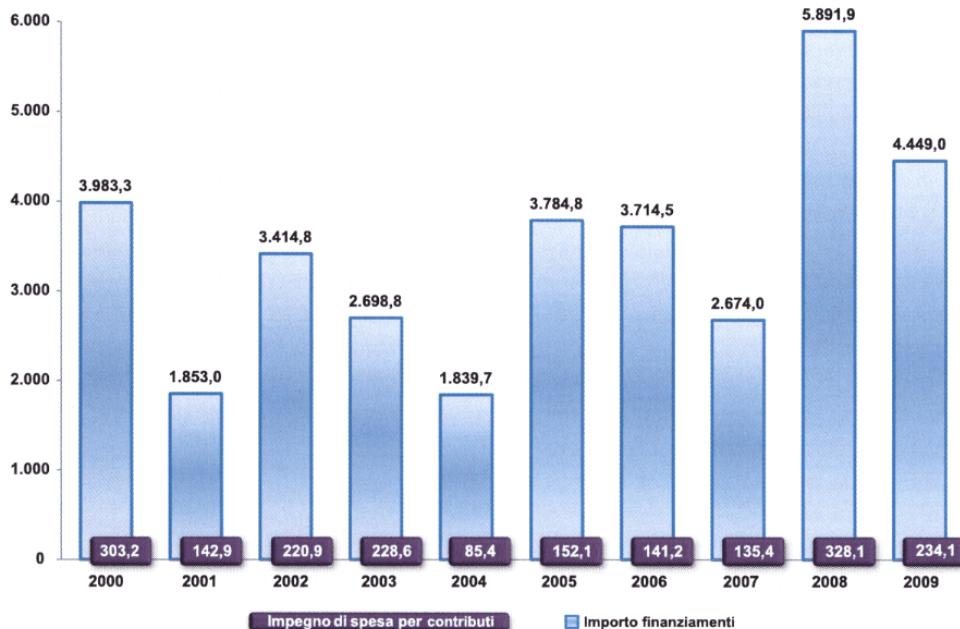
FONDO CONTRIBUTI LEGGE 295/73

Nell'anno 2009 la crisi globale dell'economia reale, che nel 2008 ha fatto seguito a quella finanziaria, si è ulteriormente approfondata, nonostante il massiccio utilizzo dei programmi di supporto al credito all'esportazione dei paesi OCSE. I settori industriali che tradizionalmente costituiscono il bacino di fruizione dei programmi SIMEST hanno sofferto cali generalizzati del fatturato rispetto al 2008. Ciononostante nel 2009 il ricorso ai programmi di supporto in conto interessi di SIMEST, in particolare per il credito all'esportazione, ha interessato 4,4 miliardi di credito capitale dilazionato. Pur non raggiungendo il picco di 5,9 miliardi di euro circa del 2008, tale valore rappresenta comunque un aumento del 50% rispetto al valore medio annuo (2,9 miliardi di euro) dei volumi accolti dal 1999 al 2007, prima della crisi finanziaria.

a) **Crediti all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II)**

L'intervento è destinato al supporto dei settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, infrastrutture, mezzi pubblici di traspor-

Programmi SIMEST per il finanziamento del credito all'esportazione
Importo finanziamenti ed impegni di spesa in milioni di euro (2000 - 2009)



to, telecomunicazioni, ecc.), che offrono dilazioni di pagamento delle forniture a medio-lungo termine a committenti esteri situati, per una quota consistente, in paesi emergenti.

L'intervento pubblico prevede l'utilizzo di schemi che neutralizzino gli effetti sulla competitività dell'export italiano dei sistemi a disposizione delle ECA degli altri paesi. Nel caso di SIMEST, i suoi programmi sono destinati ad isolare il committente estero dal rischio di variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine al tasso fisso CIRR - *Commercial Interest Reference Rate*, regolamentato in sede OCSE, attraverso gli schemi finanziari del credito acquirente e del credito fornitore. I programmi d'intervento - credito fornitore e credito acquirente - sono disegnati in modo da rispondere alle esigenze di differenti settori industriali.

■ Il **programma del credito fornitore** individua i casi in cui l'esportatore concede diretta-

mente la dilazione di pagamento al committente estero, definendo le condizioni (a medio-lungo termine) di pagamento nel contratto commerciale. L'intervento di SIMEST consente all'esportatore di cedere senza ricorso i titoli rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento (con o senza la copertura assicurativa SACE) e gli permette di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECA (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Lo strumento finanziario che si è rivelato essenziale per l'efficacia del programma è rappresentato dai c.d. "contratti multifornitura", stipulati da *traders* o direttamente dalle singole aziende produttrici con distributori esteri, relativi a una o più tipologie di macchinari, impianti o altri beni d'investimento (con consegne dilazionate in un arco temporale attualmente regolamentato in 2 anni e 6 mesi).

■ Il **programma del credito acquirente** si realizza qualora un'istituzione finanziaria conceda un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto della fornitura italiana. Diversamente dal credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convenzione finanziaria stipulata con la banca, che prevede il tasso fisso CIRR a suo carico. In questo contesto il programma SIMEST, attraverso il c.d. "intervento di stabilizzazione del tasso", consente alla banca di fare riferimento alla raccolta a tasso variabile a fronte del tasso fisso CIRR concesso all'acquirente estero. Il programma è normalmente utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre 10 milioni di euro) e durata media eccedente i 7 anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

Del totale di 4.449,0 milioni di euro di credito capitale dilazionato per il quale è stato approvato l'intervento, 3.127,9 milioni (70%) hanno interessato il programma di credito fornitore, per impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti, il 33% del quale a favore delle piccole e medie imprese. I restanti 1.321,1 milioni di euro (30%) dedicati al credito acquirente, sono stati interamente destinati alle grandi imprese, cui sono associate le forniture di notevoli dimensioni. Nello specifico, in particolare per l'industria cantieristica (51%), le infrastrutture (29%) e la produzione aeronautica (10%). Al mantenimento di elevati volumi di utilizzo dei programmi SIMEST, nonostante la crisi, hanno contribuito i seguenti fattori:

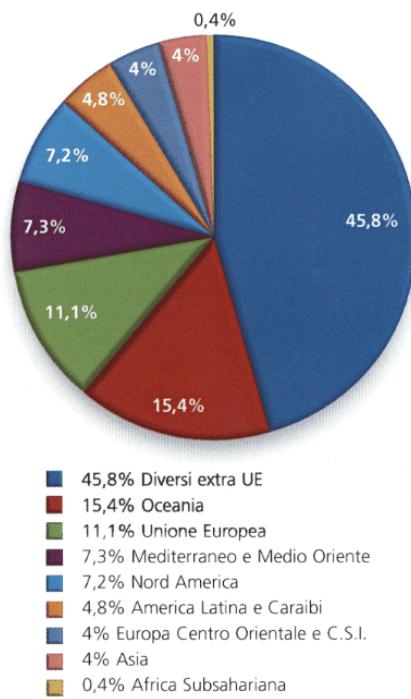
- a) l'elemento di stabilità rappresentato dalla possibilità di offrire al debitore un tasso fisso associato ad un programma di pubblico sostegno, in una fase di estrema turbolenza e volatilità dei mercati;
- b) il rifinanziamento del Fondo 295/73, che ha consentito di far fronte al consistente aumento del ricorso al programma da parte degli operatori. Molti di loro hanno infatti confer-

mato che la possibilità di offrire condizioni CIRR ha permesso di contenere la riduzione del fatturato;

- c) l'estensione dei termini di flessibilità nell'utilizzo delle linee di credito, degli accordi commerciali e delle operazioni di c.d. "multifornitura", deliberato dal Comitato Agevolazioni il 17 marzo 2009, che ha consentito il mantenimento delle condizioni originarie di supporto finanziario per un periodo più lungo di quello originariamente consentito, di fronte alla dilatazione dei tempi di espletamento delle forniture indotta dalla crisi. Con 2,9 miliardi di euro accolti nel 2009, tali operazioni rappresentano il 92% dell'intero programma di credito fornitore (3,1 miliardi di euro).

Credito agevolato all'esportazione, credito fornitore e credito acquirente

Credito capitale dilazionato accolto nell'esercizio 2009
per aree geografiche



Le percentuali finora riportate si riferiscono ai fornitori che sottoscrivono i contratti di esportazione. È caratteristico di tutte le forniture di beni

d'investimento il coinvolgimento, in varia misura, di imprese minori di vario tipo in qualità di subfornitori.

Nella distribuzione per aree geografiche, il 45,8% dei volumi è classificato come "paesi diversi extra UE", che identificano essenzialmente le operazioni multifornitura che si avvalgono di distributori che agiscono sul mercato globale e per le quali le singole spedizioni sono stabilite successivamente all'approvazione dell'intervento. Per la restante parte del totale, che riguarda esportazioni verso singoli paesi, le quote più consistenti interessano l'Oceania (15,4%) e l'Unione Europea (11,1%).

b) investimenti in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2)

L'agevolazione prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da SIMEST e/o da FINEST.

Il contributo agli interessi, pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale, copre il 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino al 51% del capitale dell'impresa estera. Nel 2009 sono state accolte 60 operazioni per un importo di 274,2 milioni di euro, registrando rispetto al 2008 un aumento del 20% in termini di numero di iniziative e del 69% in termini di importo.

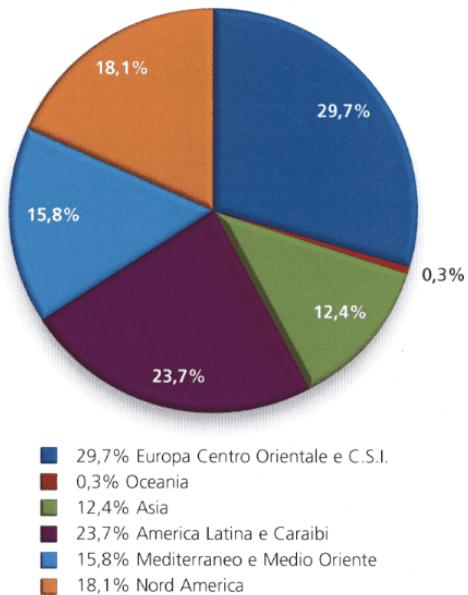
I dati relativi all'ultimo decennio di attività mostrano che nel periodo sono state accolte mediamente 80 operazioni per anno. Il picco registrato nel 2004 e nel 2006 è dovuto all'accelerazione delle iniziative d'investimento in Ungheria, Polonia, Romania e Repubblica Ceca, prima della loro esclusione dall'intervento per effetto dell'ingresso nell'Unione Europea.

La riduzione delle operazioni accolte che si è registrata successivamente al 2006 è da attribuire non solo al venir meno dell'intervento a favore degli investimenti verso i paesi di recente accesso all'Unione Europea ma anche, specialmente negli ultimi due anni, alla crisi globale che ha inciso sugli investimenti all'estero.

La distribuzione geografica delle iniziative approvate nel 2009 vede al primo posto l'Europa Centro Orientale e C.S.I. (29,7 %), seguita dall'America Latina e dai Caraibi (23,7%).

Agevolazioni per investimenti in imprese estere

Credito capitale dilazionato accolto nell'esercizio 2009 per aree geografiche



La ripartizione per settori produttivi conferma la rilevanza del settore elettromeccanico/mecanico sia per numero di iniziative (41,7%) che per importo (28,3%).

In relazione alla dimensione delle imprese italiane beneficiarie per questa agevolazione, si conferma ancora la prevalenza delle grandi imprese con il 62% circa delle iniziative.

FONDO ROTATIVO LEGGE 394/81

Con riferimento al Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81, il citato decreto-legge 112/08, entrato in vigore il 25.6.2008, convertito dalla legge 133/08 del 6.8.2008, ha previsto l'abrogazione delle norme istitutive dei finanza-

menti per gare internazionali (legge 304/90, art. 3), degli studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad esportazioni, nonché all'aggiudicazione di commesse (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5), introducendo, come nuove iniziative ammissibili, i programmi aventi caratteristiche di investimento, riconducibili ai precedenti programmi di penetrazione commerciale (di seguito denominati di "penetrazione all'estero") e gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, nonché altri interventi prioritari.

Il decreto-legge 112/08 ha inoltre rinviato ad una o più delibere CIPE, sia la determinazione dei termini, delle modalità e condizioni dei suddetti interventi (prevedendo che, fino all'operatività di tali delibere, restino in vigore i criteri e le procedure applicati in vigenza delle norme abrogate), sia l'individuazione di nuovi interventi prioritari.

In tale contesto, il 6.11.2009, il CIPE ha approvato due delibere:

- con la prima, vengono fissati i termini, le modalità e le condizioni dei programmi aventi caratteristiche di investimento e degli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, oltre che individuate le funzioni di controllo del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché le attività e gli obblighi del gestore e la composizione ed i compiti del Comitato per l'amministrazione del Fondo 394/81;
- con la seconda, vengono fissati i termini, le modalità e le condizioni di un nuovo intervento agevolativo, volto a stimolare, migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle PMI esportatrici per accrescere la loro capacità di competere sui mercati esteri.

Le due delibere CIPE sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale in data 9 marzo e 22 marzo 2010. Si evidenzia tuttavia che, nonostante anche il 2009 possa considerarsi un anno di transizione, i risultati registrati evidenziano comunque un incremento del numero e dell'impegno delle domande di finanziamento accolte

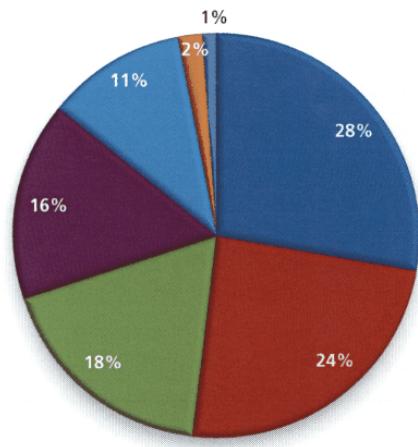
dal Comitato Agevolazioni, pari rispettivamente a circa il 14% ed il 20% rispetto al 2008. Tenuto conto dei segnali favorevoli in merito al superamento della fase peggiore della crisi e delle innovazioni normative sopra accennate, è ipotizzabile in futuro una più decisa ripresa degli strumenti finanziari a valere sul Fondo 394/81.

a) Finanziamenti a tasso agevolato di programmi di penetrazione all'estero (legge 394/81, art. 2, comma 1 - decreto-legge 112/08, art. 6, comma 2, lettera a, convertito dalla legge 133/08).

Per l'intervento in oggetto, non essendo state pubblicate le delibere CIPE, si è fatto riferimento alla normativa vigente applicabile in materia. I finanziamenti sono stati pertanto concessi - a valere sullo specifico Fondo rotativo - a tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento export) e sono stati limitati all'85% delle spese previste per il programma di inserimento all'estero.

Programmi di penetrazione commerciale

Distribuzione per aree geografiche del numero di finanziamenti concessi nell'esercizio 2009



- 28% America Settentrionale
- 24% Asia
- 18% Mediterraneo e Medio Oriente
- 16% Europa Centro Orientale e C.S.I.
- 11% America Centrale e Meridionale
- 2% Africa Subsahariana
- 1% Europa Occidentale extra UE

Nel 2009 sono stati concessi 92 finanziamenti per un importo di 95,3 milioni di euro, con un incremento di circa il 30% in termini di numero e di circa il 23% in termini di importo rispetto al 2008 (71 finanziamenti per 77,7 milioni di euro). La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2009 indica come area di prevalente interesse l'America Settentrionale (28%), seguita dall'Asia (24%), che nell'anno precedente si era attestata al primo posto, e dal Mediterraneo e Medio Oriente (18%).

Tra i singoli paesi di destinazione, il primato resta invece agli USA, con 26 operazioni accolte.

Per quanto concerne infine la dimensione delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati in questione, la percentuale delle PMI è del 72%.

b) Finanziamenti a tasso agevolato per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)

La legge 304/90 è stata abrogata a partire dall'entrata in vigore del decreto-legge 112/08 (25.6.2008). Da quella data, pertanto, non sono state più ammesse nuove domande per questa tipologia di finanziamenti.

Nel 2009 è stata archiviata l'ultima operazione a valere sulla legge in oggetto.

c) Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5 - legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b).

Il decreto-legge 112/08, convertito dalla legge 133/08, ha disposto l'abrogazione dell'art. 22, comma 5 del decreto legislativo 143/98, prevedendo, come nuove iniziative ammissibili, i soli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti. Anche per questo tipo di finanziamenti, il decreto-legge 112/08, ha rinviato ad una o più delibere CIPE la determinazione dei termini, delle modalità e condizioni degli interventi, prevedendo che, fino all'operatività di tali delibere, resti-

no in vigore i criteri e le procedure applicati in vigore delle norme abrogate.

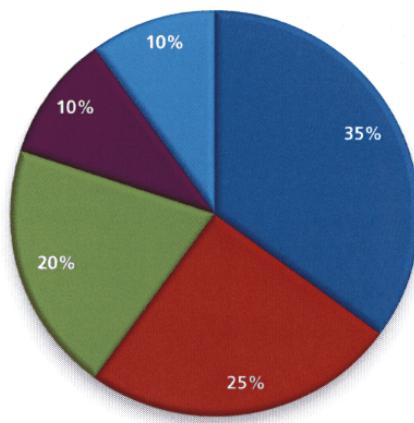
Pertanto, tenuto conto che le delibere CIPE, pur essendo state approvate a novembre 2009, non sono entrate in vigore nel corso dell'anno, si è continuato ad applicare la normativa regolamentare prevista in materia.

Gli interventi agevolati sono stati quindi concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81 utilizzato per gli altri strumenti già esaminati, applicando il tasso agevolato pari al 25% del tasso di riferimento export vigente alla data della stipula del contratto di finanziamento.

Nel 2009 sono state approvate 20 operazioni (16 studi e 4 programmi di assistenza tecnica) per un ammontare di 5,0 milioni di euro (3,5 relativi agli studi e 1,5 ai programmi di assistenza), con un decremento rispetto al 2008, anno in cui le operazioni accolte erano state 26 (21 studi e 5 programmi di assistenza) per 5,6 milioni di euro (3,9 per gli studi e 1,7 per i program-

Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica

Distribuzione per aree geografiche del numero di finanziamenti concessi nell'esercizio 2009



- 35% Mediterraneo e Medio Oriente
- 25% Asia
- 20% Europa Centro Orientale e C.S.I.
- 10% Africa Subsahariana
- 10% America Centrale e Meridionale

mi di assistenza). La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte vede il Mediterraneo e Medio Oriente in prima posizione, con il 35% dei progetti approvati. Seguono l'Asia (25%), l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (20%), l'America Centrale e Meridionale e l'Africa Sub-Sahariana (con rispettivamente il 10%). I singoli paesi verso cui si è concentrato il

maggior numero degli interventi sono stati la Croazia, la Libia, il Giappone, il Brasile, il Marocco e la Tunisia, ognuno con due progetti approvati.

Infine, le PMI si confermano le maggiori beneficiarie dei finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, con un'incidenza dell'80% sul totale.

ATTIVITÀ SVOLTA A FAVORE DELLE IMPRESE PER CONTO DELLO STATO (MILIONI DI EURO)

	OPERAZIONI APPROVATE NELL'ESERCIZIO 2009	OPERAZIONI IN ESERCIZIO AL 31.12.2009
Crediti all'esportazione (D.Lgs. 143/98, capo II)	Finanziamenti 1.321,1 Smobilizzi 3.127,9	4.540,1 2.273,2
Crediti agevolati per gli investimenti all'estero (leggi 100/90 e 19/91)	274,2	725,3
Finanziamenti per la penetrazione commerciale (legge 394/81 - legge 133/08)	95,3	129,4
Finanziamenti per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)	//	1,9
Finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98 art. 22, comma 5 - legge 133/08)	5,0	11,8